



Salvagente

Leader nei Test di laboratorio contro le Truffe ai consumatori

Bollette

Le offerte che permettono di risparmiare sul riscaldamento

De Cecco

Da dove arriva il grano per la sua pasta?

COSA RESTA SOTTO LA BUCCIA

Ricche di vitamine e minerali, sono sospettate di essere un **“frutto chimico”**. Abbiamo portato in laboratorio **20 banane**, le più vendute in supermercati e discount. Trovando, nella **polpa**, un mix di **6 pesticidi** diversi



Quando è necessario ricorrere alla rinoplastica

Sia perché non ci piace la sua forma o per una insufficienza respiratoria a volte è necessaria la via chirurgica. Il dottor Carlo Magliocca ci spiega quando e con quali tecniche si interviene nei diversi casi

“La rinoplastica ha due finalità: funzionale ed estetica. La rinosettoplastica o settoplastica è un intervento funzionale, cui si ricorre quando il paziente ha un'insufficienza ventilatoria, una difficoltà respiratoria dovuta a una deviazione importante del setto o a una malformazione della piramide nasale. La rinoplastica può invece essere esclusivamente estetica laddove non esista alcun problema funzionale, ovvero i pazienti respirano perfettamente ma hanno un naso la cui estetica non li soddisfa”.

A parlarci della rinoplastica è il dottor Carlo Magliocca, presidente della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva-rigenerativa ed estetica (Sicpre), l'unica società di chirurgia plastica riconosciuta dal ministero della Salute.

E dal suo punto di vista, il dottor Magliocca ci spiega quando ricorrere a questo approccio chirurgico e quando, invece, essere cauti.

Dottor Magliocca, in cosa consiste l'intervento di rinoplastica e quali sono le tecniche utilizzate?

Esistono diverse tecniche di rinoplastica. La tecnica base è la rinoplastica chiusa, ideata dal chirurgo Joseph e ancora utilizzata da tutti i chirurghi di esperienza, che permette di correggere qualsiasi tipo di problema estetico della piramide nasale. È però più indicata nelle rinoplastiche primitive, ovvero quelle che si effettuano per la prima volta sul paziente, come primo approccio chirurgico.

Si deve intervenire più di una volta?

Esistono interventi di rinoplastica che vanno incontro a complicanze e che necessitano di un reintervento. O perché è stata asportata troppa cartilagine o troppo gibbo, o perché

si sono formati problemi infiammatori come le condriti (infiammazioni del tessuto cartilagineo, ndr). In questi casi è più indicata la tecnica Open, che consiste nel fare una piccola incisione alla base della columella, la parte che divide le due narici, e scollare tutta la piramide nasale in modo da avere un campo aperto, open appunto. A quel punto si possono creare degli innesti cutanei o mucosi o misti (cutanei e cartilaginei) per ricostruire l'impalcatura della piramide nasale ormai scomparsa

trattandosi di un intervento secondario. Anche se alcuni chirurghi oggi la utilizzano come rinoplastica primitiva è più indicata nella secondaria. **Ci sono queste due tecniche soltanto?**

Ne esiste una terza, la rinoplastica Preservation, che non

prevede alcun tipo di intervento 'cruento' sul naso ma mira più a preservare tutte le funzioni e le strutture della piramide nasale: un leggero miglioramento dell'estetica senza demolire troppo le strutture portanti del naso. Fino a 10 anni fa la Joseph era la più utilizzata, tutti i chirurghi eseguivano solo quella. Oggi si usano anche la Open, che è una rinoplastica più avanzata, per le secondarie, e la Preservation, per le correzioni minime.

La rinoplastica si può fare a qualsiasi età?

Sì ma con giudizio. Se le ragioni per cui vi si ricorre sono puramente estetiche è indicata solo quando è ultimato lo sviluppo della piramide nasale. Io preferisco farla solo a chi ha più di 18, 19 anni perché il paziente ha un completo sviluppo intellettuale (non si lascia influenzare da quel che gli dicono gli amici o le amiche) e fisiologico: l'accrescimento osseo e cartila-

La cosa che spaventa di più i pazienti non è l'intervento ma i tamponi che si è costretti a portare nei giorni successivi

I numeri

8,4%

✓ La rinoplastica è al 4° posto nel mondo tra tutte le procedure di chirurgia plastica, con 852.554 interventi (8,4% sul totale) nel 2020, in aumento del 3,7% rispetto al 2019

643.468

✓ Le donne che hanno subito questi interventi (209.087 gli uomini)

55.928

✓ I giovani fino a 18 anni che hanno subito interventi di rinoplastica nel mondo

2° posto

✓ In Italia la rinoplastica è al 2° posto tra gli interventi di chirurgia plastica sul viso, con 22.452 operazioni, e al 4° posto se si considerano i ricorsi alla chirurgia plastica, di cui rappresenta il 9,1%

► gineo sono ultimati e il naso rimarrà quello. Si può fare prima se ci sono nasi molto deviati, che hanno subito traumi, quando esiste un problema funzionale.

Quanto tempo durano questi interventi?

Dipende da naso a naso. Ci sono interventi che possono durare un'ora e altri che possono durarne anche quattro o cinque, a seconda della complessità del caso clinico, soprattutto quando è una rinoplastica secondaria e ha necessità di ricostruzione della piramide nasale mediante innesti cartilaginei, ossei o compositi (mucosa, ossa e cartilagine).

E quanto ci vuole per il decorso postoperatorio?

Almeno un mese.

Cosa spaventa di più i pazienti, cosa li preoccupa maggiormente?

I tamponi. Mi chiedono sempre "quando mi toglie i tamponi?"

Di che si tratta?

Al termine di questi interventi si posizionano dei tamponi all'interno delle narici. Se si fa un setto i tamponi vanno rimossi dopo 5 o 6 giorni, altrimenti anche dopo 48 ore. Ma quello che ai pazienti dà più fastidio dell'intervento sono proprio i tamponi, è la cosa che spaventa di più.

La domanda più frequente prima dell'intervento?

"Avrò dolore?", ma questo in tutti gli interventi chirurgici.

E ne avranno?

Parlo della mia esperienza personale: no, perché io opero in anestesia locale e in sedazione, e soprattutto faccio un'anestesia anche dopo l'intervento che preserva dal dolore almeno per 24 ore. Dipende dai singoli chirurghi, dalle tecniche che utilizzano, dalla complessità dell'intervento. La rinoplastica non è un intervento standard.

Non tutti i chirurghi operano allo stesso modo, anche i risultati sono differenti?

Il chirurgo plastico deve avere quel senso dell'estetica, dell'armonicità, della bellezza che può davvero fare la differenza da chirurgo a chirurgo. La complessità dell'intervento sta nell'idearlo, progettarlo ed eseguirlo esattamente come lo si è progettato. Se non si ha senso estetico non si riesce a fare una buona rinoplastica, anche se si hanno delle mani chirurgiche meravigliose. Il risultato deve essere elegante, nessuno si dovrebbe mai accorgere che una paziente ha fatto una rinoplastica. Se qualcuno se ne accorge vuol dire che qualcosa poteva essere eseguito meglio.